

Bulgheroni: “Bulleri è la prima scelta. L’esonero di Caja condiviso da tutto il club”

Pubblicato: Mercoledì 9 Settembre 2020



La presentazione ufficiale di Massimo Bulleri come nuovo tecnico della Openjobmetis è stata preceduta da un breve **intervento di Toto Bulgheroni**, il “nume tutelare” della Pallacanestro Varese che, più nel concreto, ricopre l’incarico di consigliere di amministrazione con delega all’area tecnica.

Bulgheroni è **tornato sull’esonero di Attilio Caja**, avvenuto sabato scorso: «La decisione dell’esonero è stata condivisa con il Consiglio e la proprietà della Pallacanestro Varese. È una cosa che personalmente mi è spiaciuta per una sola ragione: quella di non essere stato capace in questi anni di **riuscire minimamente a incidere nei comportamenti di una persona**. Credo di essermi sempre dimostrato corretto, onesto e di cercare di dare l’esempio con i comportamenti più che con le parole. Le cose sono andate oltre, e per rispetto di tutti è stata presa una **decisione che non è piacevole** per nessuno. Non intendo tornare ulteriormente su questo argomento».

Bulleri: “Allenare è un mio sogno, voglio un’Openjobmetis aggressiva”

Una condivisione di intenti che c’è stata anche nel momento di scegliere il nuovo head coach: «Massimo Bulleri è stata la nostra prima scelta, nonostante i problemi della risoluzione del suo contratto con Ravenna che è stata una cosa non semplice. Se abbiamo risolto in tempi rapidi è per la **ferma volontà di Massimo e del suo agente**: non è stato facile né piacevole ma ce l’abbiamo fatta».

Bulgheroni ha quindi spiegato: «Parlo di prima scelta per due motivi. Anzitutto per una ragione umana: abbiamo avuto la fortuna di avere Bulleri qui a fine carriera e ha sempre dimostrato **serietà, etica professionale e non ho dubbi su di lui**. Poi, dal punto di vista tecnico, dico questo: un giocatore dello spessore e della carriera di Massimo che ha deciso di diventare allenatore non può non aver portato con sé gli insegnamenti dei suoi coach come Obradovic, Tanjevic, Messina, D’Antoni, Recalcati e anche Caja, perché no. Se si porta dietro solo qualcosa di questi insegnamenti e li mette in pratica, non penso che la sua sarà una carriera breve. **Interpreterà con il suo stile tutto quello che andrà fatto per il bene della squadra** e della società: nessuno pensa abbia la bacchetta magica, ci saranno momenti belli e altri meno ma li vivremo con serenità e forza, cercando di ricavare il meglio da vittorie e sconfitte».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it